

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA MANCATA CANDIDATURA È L'OCCASIONE DI FAR CONOSCERE L'IMMENSO PATRIMONIO REGIONALE

CAPITALE DELLA CULTURA, LOCRIDE È FUORI LA SFIDA RIPARTA DAI TESORI DI CALABRIA

NON FIGURATA TRA LE DIECI FINALISTE PER IL TITOLO 2025: LA REGIONE E I PARLAMENTARI CALABRESI NON HANNO SOSTENUTO CON CONVINTA DETERMINAZIONE QUESTA CANDIDATURA. RIMETTERSI IN GIOCO

LA DENUNCIA DI GIANCARLO GRECO

CONSIGLIO REGIONALE

«NON UN PESO, MA UNA RISORSA»



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



**25 gennaio 2023
+ 174 (su 2.508) tamponi**

IPSE DIXIT

ANNA MARIA STANGANELLI

Garante Regionale della Salute



Il nostro Servizio sanitario paga lo scotto di 13 anni di commissariamento. Si trova, per riprendere un'espressione utilizzata dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, sotto le macerie. Tuttavia, con la

determinazione, il coraggio e la condivisione sociale dobbiamo portarlo avanti, anche per contribuire alla crescita della nostra Calabria. La speranza è una: portare sempre il paziente al centro. Solo superando le ideologie politiche, lavorando assieme, rimanendo al servizio del cittadino, mettendoci impegno e coraggio, potremo affrontare i cambiamenti che si renderanno necessari per costruire una Calabria migliore ed offrire ai nostri concittadini la risposta ai loro bisogni»

**Centro Culturale Cattolico
La Città del Sole
Cosenza - Colle Mussano**
Giovedì 26 gennaio 2023 - ore 18,30
STORIE E ATTUALITÀ
"Se le parole che usiamo hanno ancora un senso"
Intervento di apertura dell'incontro di don Dante Bruno
fondatore Associazione "Comunità Regina Pacis"
Gli arbëreshë
tra spiritualità e marcatori identitari
conversazione
tra don Dante Bruno e la prof.ssa Eparchia di Lungro
COSENZA
**CONVERSAZIONE
SUGLI ARBËRESHË**



LA MANCATA CANDIDATURA È L'OCCASIONE DI FAR CONOSCERE L'IMMENSO PATRIMONIO REGIONALE

CAPITALE DELLA CULTURA, LOCRIDE È FUORI LA SFIDA RIPARTA DAI TESORI DI CALABRIA

L'avventura di Locride Capitale della cultura per il 2025 si è conclusa tristemente con l'e-

sclusione dalla decina delle finaliste. Può essere questa candidatura mancata l'occasione per una nuova sfida, che riparte dalla necessità di valorizzare l'enorme patrimonio naturalistico, storico, culturale e architettonico del territorio arricchito anche, dalla presenza del Porto delle Grazie di Roccella che si può considerare una punta turistica molto importante del comprensorio.

Anche attraverso il Porto delle Grazie è certamente intuibile che le presenze turistiche tendono ad aumentare e queste presenze aiutano certamente a sperare in un futuro positivo per l'intero comprensorio della Locride. D'altra parte ormai è ben noto che il territorio della Locride è pieno zeppo di "tesori" che nessuno può disconoscere e che proprio questo è stato uno degli aspetti che ha stimolato la battaglia per Locride Capitale della Cultura per il 2025. Al Porto delle Grazie si affiancano altre grosse potenzialità.

Dalla Villa Romana di Casignana al Teatro Romano di Marina di Gioiosa o il Naniglio di Gioiosa Jonica patrimonio comune al pari del Museo di Locri o di quello di Monasterace. Un elenco a cui si aggiunge la Cattolica di Stilo, le prestigiose terme di Antonimina, il Musaba di Mammola tanto per ricordare alcuni siti di particolare importanza che messe insieme, unitamente alle altre potenzialità della Locride, enogastronomia compresa, possono certamente costituire una forza aggiunta per il territorio che ha, poi, nel mare la sua grande "meraviglia" che fa da contrasto agli splendidi Borghi antichi di Gerace, Stilo, del teatro greco-romano di Portigliola e delle tante altre ricchezze di un territorio che alla sua bella cornice marina accomuna le testimonianze dell'arte e della cultura dell'antica Magna Grecia e dell'età romana.

di **ARISTIDE BAVA**

Il discorso sta, dunque, nella capacità di promuovere l'intero territorio e questa occasione non può essere

perduta perché, comunque vadano le cose ci sono due anni, a riflettori accesi, che la Locride deve sfruttare. E in questo lasso di tempo serve la giusta sinergia, anche istituzionale, per dare spinta alla difficile battaglia che il territorio può affrontare, sulla base della ipotesi progettuale di grande spessore allegata alla candidatura che resta, comunque, in piedi perché

si porta appresso la necessità e la voglia di riscatto del territorio. E c'è una forza aggiunta, quella dei borghi antichi che rimane, fuori di dubbio grande forza trainante del territorio della Locride.

La tendenza dei turisti, soprattutto stranieri, negli ultimi tempi, ha confermato che i borghi antichi sono una grande fonte di attrattiva e fanno parte di una Calabria pressoché sconosciuta che racchiude spesso tesori artistici, strutture architettoniche, tradizioni e culture che fanno parte di quelle testimonianze della storia millenaria del territorio. E se alcuni di essi sono già stati inseriti tra i borghi più belli d'Italia come Bova, Gerace e Stilo, ci sono anche, a fare da appendice a queste punte di diamante, tanti centri interni ricchi di "tesori" e forti di una enogastronomia che è ormai diventata una vero e proprio punto di riferimento del nuovo turismo.

Che non necessariamente deve essere il turismo estivo. D'altra parte la fascia ionica reggina, situata, con l'intera provincia, nel cuore del Mediterraneo, tra mare e montagna presenta numerose e importanti testimonianze del suo glorioso passato e proprio i borghi antichi sono, principalmente,

i gelosi custodi di queste tradizioni. Intanto i riflettori si accenderanno in maniera forte sulla Locride il 17 e 18 febbraio quando i Lions del Distretto meridionale terranno il loro congresso intermedio proprio sul territorio della Locride. ●

IN BOCCA AL DRAGO DI KAULON

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

La Locride non ce l'ha fatta. Non è tra le 10 finaliste a contendersi il titolo di Capitale della cultura italiana 2025.

Restano in corsa Agrigento, Aosta, Assisi, Asti, Bagnoreggio, Monte S. Angelo, Orvieto, Pescara, Roccasecca e Spoleto.

Finisce un sogno? No, comincia una sfida. E cioè far vedere che la Locride è Capitale italiana della cultura per inclinazione naturale.

È il nostro turno! Noi che viviamo dopo Nosside e Zaleuco, Pitagora e Tommaso Campanella, Corrado Alvaro, Francesco Perri, Mario La Cava, Saverio Montalto, Fortunato Seminara, Saverio Strati...

La Locride è uno spicchio di mandarino a ogni stagione, una cultura pensile sulla pancia piena dello Ionio, una venere accatastata nuda sotto il cielo. Una piattaforma di bellezza naturale che sulle sponde della Magna Grecia, all'alba, fa la sua luce, e produce vino e fa bene il pane, mentre col naso all'insù si contempla l'Aspromonte, e un'artista la ritrae in segreto con la sua schiena di sabbia poggiata lieve sulle Serre. In bocca al drago di Kaulon. ●



GLI SPENDIDI MOSAICI DELLA VILLA ROMANA DI CASIGNANA



IN 10 ANNI IL SUD HA DONATO AL NORD 10 MILIARDI PER MIGRAZIONE SANITARIA

È inammissibile, inaccettabile. L'intero Mezzogiorno ha "donato" al ricco Nord ben 14 mi-

liardi di euro in 10 anni per migrazione sanitaria, i viaggi della salute per intenderci che poi in gran parte sappiamo bene essere del tutto evitabili in presenza di un razionale sistema sanitario nazionale ben spalmato sull'intero territorio.

Questo è un dato drammatico, il dato per eccellenza perché dipinge le vere ragioni dell'impoverimento progressivo e seriale, quindi scientifico, del Sud.

Per quanto riguarda la Calabria, poi, la "donazione" è persino da record o quasi perché è la seconda in graduatoria dopo la Campania che ovviamente conta sul triplo dei residenti.

La cifra che ha versato la Calabria in 10 anni alle altre Regioni del Nord, Lombardia ed Emilia Romagna in testa, è davvero "monstre": ben 2,7 miliardi di euro.

Una spesa pazzesca che avrebbe potuto incidere e non poco non solo sulla qualità e quantità dei servizi sanitari regionali quanto sull'intero sistema di sviluppo socio economico. Forte, fortissimo il sospetto che in tutti questi anni i commissari ad acta "stranieri" inviati in Calabria non abbiano fatto altro, chissà se solo casualmente, che reiterare e se possibile incrementare questo flusso che poi è un dissanguamento per la Calabria.

Non meno di 250 milioni di euro all'anno con punte vicine ai 300 milioni. Trend che non è mai diminuito in questo decennio mantenendo piuttosto sostenuto il sospetto del "progetto industriale" e nazionale finalizzato all'impoverimento della Calabria e del Sud a beneficio delle grandi aree del Nord. Non abbiamo nulla contro le imprese sanitarie private accreditate lombarde o emiliane in grado di fornire servizi sanitari attrat-

di **GIANCARLO GRECO**

tivi ed eccellenti, tutt'altro.

Vorremmo però che la leale e funzionale sinergia tra sanità pubblica e

sanità privata convenzionata con il sistema pubblico, quindi pubblica ugualmente, fosse consentita anche al Sud e in Calabria dove invece in questi anni si è quasi data la "caccia" al privato convenzionato quasi fosse un nemico della società e dell'integrazione sanitaria.

Un vero e proprio "delitto" per il territorio, questo continuo atteggiamento assunto dai commissari fin qui. Non tanto e non solo per l'importanza dei servizi sanitari che il privato accreditato può e deve erogare quanto per il livello occupazionale che ne viene appresso. Attualmente in Calabria sono occupati circa 20mila dipendenti nel sistema sanitario privato accreditato, un numero importante in termini di nuclei familiari. E molti di più potrebbero essere se lo stesso privato accreditato non fosse visto come "nemico" dell'integrazione sanitaria regionale perché così è stato fin qui. Ecco, chiediamo esattamente questo al nuovo commissario ad acta in Calabria Roberto Occhiuto.

Invertire la sciagurata tendenza e il progressivo impoverimento della Calabria a vantaggio delle strutture del Nord che spesso e volentieri, e giustamente, sono anche private accreditate. Anche in Calabria si può erogare con razionalità un servizio sanitario integrato di qualità in grado non di cancellare la migrazione ma quantomeno di dimezzarla, di abbatterla. Di renderla sostenibile ed equa. Fin qui ogni commissario ha lavorato per il contrario. Confidiamo che Occhiuto voglia giocare una partita tutta nuova. ●

[Giancarlo Greco è presidente di Unimpresa]

SI È INSEDIATA LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE

Si è insediata, in Consiglio regionale, la Commissione per i diritti e le pari opportunità tra uomo e donna, presieduta dalla presidente Daniela De Blasio. Vicepresidente Rosellina Madeo.

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha insediato la Commissione ed espresso «un sincero in bocca al lupo, per il cammino intrapreso, a tutte le componenti della Commissione, a cui è chiesto di contribuire alla rimozione delle discriminazioni che ostacolano la piena affermazione della parità di genere».

«Tra le tante discriminazioni che le donne subiscono, soprattutto al Sud e in Calabria – ha spiegato Mancuso – l'assenza di lavoro è una delle più acute. L'investimento sull'occupazione femminile è un investimento sul futuro del Paese. Accresce la prosperità e genera benefici immediati. Se l'Italia avesse il tasso di occupazione femminile medio Ue il Pil farebbe un balzo in avanti di più punti».

Il presidente Mancuso ha sottolineato che «l'uguaglianza tra uomo e donna richiede l'impegno concreto di tutte le Istituzioni, perciò l'8 marzo scorso il Consiglio regionale ha approvato una legge contro la discriminazione delle donne nel mercato del lavoro. La Commissione appena insediata, rappresenta uno dei luoghi privilegiati per sostenere e promuovere la democrazia di genere».

Infine, il vertice dell'Assemblea legislativa calabrese ha ricordato «che la centralità della questione – donna è solennemente ribadita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – che individua la parità di genere come una delle tre priorità (assieme a quella territoriale e generazionale) da perseguire in tutte le missioni che lo compongono».

«Il Consiglio, in tutte le sue espressioni – ha concluso – vuole essere l'interlocutore numero uno della Commissione, anche per adeguare la legislazione regionale alle sollecitazioni che giungono dalle donne. Assodato che ogni problema delle donne, dal lavoro al deficit di servizi che aggrava la quotidianità di madri e figlie, inclusa la piaga della violenza di genere, chiama in causa anche gli uomini e incide sulla qualità della democrazia».

La prossima seduta è stata fissata per il 6 febbraio. ●

I consiglieri regionali di Fdi: la presidenza spettava a nostro partito

La presidenza della Commissione Pari Opportunità spettava a un componente di Fratelli d'Italia e non a Forza Italia. È

quanto hanno evidenziato i consiglieri regionali Peppe Neri, Antonio Montuoro, Luciana De Francesco e Sabrina Mannarino a seguito dell'insediamento dell'organismo per la promozione di azioni e misure finalizzate alla piena affermazione della parità di genere costituzionalmente garantita e al superamento di ogni discriminazione di genere.

«Il nostro Partito ha sempre rispettato gli alleati, dimostrando lealtà nei confronti della coalizione di centrodestra – si legge nella nota dei quattro consiglieri di FdI –. Ma in questa occasione non abbiamo

potuto riscontrare la stessa correttezza, soprattutto da parte di Forza Italia che, ancora una volta, omette di ragionare in termini di coalizione, e tutela solo i propri interessi».

«Questa constatazione – viene spiegato – non è certo conseguente all'esigenza di tutelare la singola postazione, abbiamo dimostrato nei fatti che l'attaccamento alle poltrone non ci appartiene proprio».

«Questo non significa, però – prosegue la nota – che possiamo rimanere impassibili davanti alla manipolazione delle regole del gioco, alla geometria variabile di accordi che finiscono per sbilanciare rapporti interni alla coalizione senza tenere conto del peso specifico delle singole componenti».

«Ecco – si legge ancora – la nota di Neri, Montuoro, De Francesco e Mannarino – quello che chiediamo, semplicemente, è che Fratelli d'Italia abbia il giusto riconoscimento per quello che rappresenta nel Paese e nella Regione, in termini di percentuali a due cifre che descrivono lo spessore del nostro consenso e del radicamento in tutto il territorio».

«Pertanto, da questo momento in poi – conclude la nota – ci regoleremo di conseguenza, affinché la lealtà e la coerenza che hanno sempre contraddistinto Fratelli d'Italia restino un punto di forza per tutta la coalizione, e non ad uso e consumo di qualche singolo alleato per il proprio esclusivo tornaconto». ●



DANIELA DE BLASIO, IL PRESIDENTE FILIPPO MANCUSO E ROSELLINA MADEO



COLDIRETTI CALABRIA: IL 50% DEGLI ANZIANI SALVA I BILANCI FAMILIARI

Chi pensa che gli anziani siano un peso sbaglia di grosso, per Coldiretti Calabria. In quasi il 50% delle famiglie «sono i nonni - ha evidenziato l'Associazione - a salvare il bilancio domestico messo a rischio dall'inflazione che colpisce il carrello della spesa con l'esplosione dei costi dell'energia a causa della guerra in Ucraina, con una tendenza che si è accentuata anche rispetto ai difficili anni della pandemia».

«Lo fanno, sia con la pensione, ma anche dedicandosi all'agricoltura, coltivando orti, aiutando le famiglie nella conduzione aziendale o anche titolari di aziende agricole - ha proseguito Coldiretti -. Basti pensare che nella nostra regione, coloro che hanno da 75 anni in poi conducono in agricoltura oltre 21.000 (di cui donne circa 8500) aziende su un totale di 95538, secondo l'ultima rilevazione Istat».

«Ma anche artigianato, fino al commercio, e così si può beneficiare dell'esperienza accumulata da chi è ora in pensione - si legge ancora -. E c'è un grado di soddisfazione perché la presenza di un pensionato in casa, quasi i due terzi (63%) dichiarano che i nonni sono un fattore determinante per contribuire proprio al reddito familiare, mentre il 22% guarda a loro come un valido aiuto per accudire i propri figli, magari per portarli a scuola e seguirli anche una volta tornati a casa. Una possibilità che dà fiducia ma consente anche di risparmiare su doposcuola e baby sitter. Anche se è necessario aumentare i servizi e l'assistenza sul territorio anche nelle aree più svantaggiate e isolate».

«Come nella migliore cultura e tradizione agricola - ha

spiegato la Coldiretti - la presenza degli anziani fra le mura di casa è quindi quasi sempre considerata un valor aggiunto all'interno di un welfare familiare che deve fare i conti sia con la gestione delle risorse economiche disponibili sia con quella del tempo e dei figli in situazioni dove molto spesso entrambi i genitori lavorano e sono fuori casa la maggior parte della giornata».

«La presenza dei nonni - ha sottolineato la Coldiretti - è sempre più importante anche rispetto alla funzione fondamentale di conservare le tradizioni alimentari e guidare i più giovani verso abitudini più salutari nelle scuole e nelle case. Uno stile nutrizionale - ricorda Coldiretti - basato sui prodotti della dieta mediterranea come pane, pasta, frutta, verdura, carne, olio extravergine e il tradizionale bicchiere di vino consumati a tavola in pasti regolari che ha consentito - continua Coldiretti - una speranza di vita tra le più alte a livello mondiale pari a 79,7 anni per gli uomini e 84,4 per le donne, anche se con la pandemia si è verificata una brusca inversione di tendenza».

«Insomma - ha dichiarato Elvira Leuzzi, presidente dell'Associazione pensionati della Calabria - un invecchiamento attivo e pertanto, come è stato rilevato nell'assemblea nazionale dei senior Coldiretti, la presenza degli anziani all'interno della famiglia si sta dimostrando fondamentale per affrontare le difficoltà economiche e sociali di molti cittadini e la solidarietà tra generazioni sulla quale si fonda l'impresa familiare è un modello vincente per vivere e stare bene insieme e non un segnale di arretratezza sociale e culturale». ●

"GIOIA TAURO LUCE DEL PORTO" A ROMA L'IMPORTANTE INCONTRO

S'intitola Gioia Tauro luce del porto il convegno in programma oggi pomeriggio, alle 17, nella Sala Capitolare del Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva del Senato.

L'incontro, nato su iniziativa della senatrice Tilde Minasi in collaborazione con l'Associazione Brutium - I calabresi nel mondo e dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, prevede la presentazione ufficiale del progetto e dello short film d'autore "Vedrai ciò che prima desiderasti", realizzato nella produzione esecutiva da Open Lab Company per conto dell'Autorità, guidata dal presidente Andrea Agostinelli, sul progetto di Patrizia Nardi, esperta in valorizzazione del patrimonio culturale, e la regia di Francesco De Melis.

Apriranno i lavori la Senatrice Tilde Minasi e Gemma Gesualdi, presidente del Brutium - I calabresi nel Mondo.

A introdurre gli obiettivi e la grandezza del progetto culturale del porto di Gioia Tauro sarà il presidente dell'Autorità di Si-

stema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli. Interverranno Patrizia Nardi, responsabile scientifico del progetto, Francesco De Melis, regista, e i Soggetti che hanno patrocinato il progetto. Concludono l'on. Edoardo

Rixi viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, l'on. Vittorio Sgarbi sottosegretario al Ministero della Cultura, e Andrea Delmastro Delle Vedove, sottosegretario al Ministero della Giustizia. Modererà Patrizia Giancotti, giornalista e antropologa.

In suoni e in immagini sarà, così, raccontata la bellezza e le peculiarità di uno scalo sempre più sostenibile e tra i più avanzati al mondo. Una bellezza "tecnica" che sarà coniugata e declinata, in contrappunto, con l'altra bellezza, quella

del territorio e del suo patrimonio culturale, che si ricollega all'identità millenaria di uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi al mondo, dove il mito si fonde ancora oggi con la leggenda. ●



NAPOLI (CONFAPI): TAGLIARE ACCISE NEI PRIMI 4 MESI DEL 2023 E POI RIDURLE

Il vicepresidente di Confapi e presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli, ha ribadito la necessità di tagliare le accise nei primi quattro mesi del 2023, auspicando, poi, che «ridotte o strutturalmente eliminate», in quanto «paghiamo per eventi lontanissimi».

Napoli, nel corso della sua audizione in Commissione Attività produttive della Camera sul dl Trasparenza dei prezzi dei carburanti, ha ricordato che «gli aiuti messi in campo dal governo nel 2022 - riporta l'Ansa - per calmierare i prezzi dei carburanti attraverso la riduzione dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sul gasolio hanno dato un supporto concreto alle nostre aziende».

«Andrebbe, quindi - ha proseguito - prevista una riduzione delle accise e delle imposte sul valore aggiunto rela-

tivo ad alcuni carburanti. Da tempo registriamo prezzi troppo elevati dei carburanti "a causa dell'ammontare delle accise che hanno ancora una incidenza troppo elevata sul costo di benzina e gasolio».

Rispetto al garante per la sorveglianza dei prezzi «siamo favorevoli ad un monitoraggio più incisivo - ha concluso - che possa anche prevenire alcune distorsioni sull'andamento dei costi dei prodotti energetici e delle materie prime, ma è opportuno valutare di far partecipare come membri permanenti i rappresentanti delle associazioni di categoria». ●



FRANCESCO NAPOLI, PRESIDENTE CONFAPI CALABRIA

FERRARA (UNIDUSTRIA): SICUREZZA TEMA PRIORITARIO PER CRESCITA DELLA REGIONE

Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, esprimendo solidarietà all'imprenditore Guerino Preite per il grave attentato che ha distrutto tre autobus della ditta, ha evidenziato come «la sicurezza è un tema prioritario per la crescita della Regione».

«Atti come quello accaduto a Diamante - ha spiegato - mettono a dura prova la fiducia degli imprenditori nei confronti del territorio. Il tema della sicurezza degli operatori economici nella nostra regione è sempre di forte e stringente attualità. Non può e non deve essere ignorato, anzi è necessario un ulteriore innalzamento del livello d'attenzione perché si tratta di un argomento dirimente per il futuro delle imprese che già operano sul territorio. Inoltre, è una questione che

influisce significativamente sulla capacità del sistema Calabria di attrarre nuovi imprenditori e quindi sulla possibilità di far evol-

vere il tessuto produttivo e la sua capacità di creare lavoro».

«Come unione degli industriali calabresi è nostra ferma convinzione - ha concluso - che ci sia solo un modo di contribuire alla lotta alla criminalità organizzata e alle intimidazioni: aprirsi il più possibile alla collaborazione con le Forze dell'Ordine e continuare senza sosta nella testimonianza quotidiana della cultura della legalità attraverso atti e fatti concreti con cui si certifica la forte sinergia tra Stato, imprese e cittadini che l'unico strumento capace di arginare i disvalori criminali». ●



ALDO FERRARA PRESIDENTE UNIDUSTRIA

LEGA CALABRIA: PREOCCUPANO INCENDI E ATTENTATI NELL'ALTO TIRRENO COSENTINO

Lega Calabria ha espresso preoccupazione per i troppi incendi e attentati che si stanno verificando nell'Alto Tirreno Cosentino.

Per questo la Lega chiede alle Forze dell'Ordine, al Prefetto ed alla Magistratura un'attenzione particolare per cercare di individuare gli autori, ma principalmente per comprendere le ragioni di tale escalation.

«Gravi atti intimidatori a Diamante, Cetraro, Belvedere e Scalea - si legge in una nota -. Una escalation di attentati! Il Tirreno cosentino subisce l'attacco della crimina-

lità: tre bus dell'azienda di trasporti Preite sono stati incendiati nei giorni scorsi nel parcheggio della ditta, che serve tutta quell'area della Calabria settentrionale e un lido storico è stato distrutto a Scalea». «Sono solo gli ultimi gravi atti compiuti - continua la nota - contro imprenditori e professionisti operanti nella zona compresa nell'alto cosentino».

«A Cetraro - viene ricordato - era stata nei mesi scorsi incendiata l'imbarcazione di un noto medico locale ormeggiata nel porto; a Belvedere è stata invece fatta esplodere una bomba nei locali del Tirrenium Hospital importante struttura sanitaria privata».

«In sostanza, una serie di attentati - si legge - che mettono a rischio la tranquillità degli abitanti e, forse, impediscono un'azione trasparente delle attività imprenditoriali. I Sindaci di Scalea e Diamante saranno ricevuti dal Prefetto, ma appare evidente che devono essere assunte misure straordinarie per cercare di bloccare la violenza della criminalità».

«Una condanna forte per tali vili atti di prepotenza e intimidazioni, ma anche una profonda e vera solidarietà nei confronti di coloro che hanno subito una inspiegabile violenza», conclude la nota. ●



L'ASSOCIAZIONE INSIEME AL COMITATO PIAZZA DE NAVA HA PRESENTATO UN'INEDITA DOCUMENTAZIONE

PIAZZA DE NAVA, FONDAZIONE MEDITERRANEA: SÌ AL VECCHIO PROGETTO DI SOPRINTENDENZA

La cittadinanza vorrebbe «una Soprintendenza vecchio stile, magari non po' barbosa ma certamente più esteticamente orientata ed eticamente aderente alla sua mission». È quanto è emerso dalla conferenza stampa indetta dalla Fondazione Mediterranea e dal Comitato Civico Piazza De Nava sul tema del progetto "Demolitivo di Piazza De Nava proposto dalla Soprintendenza Reggina".

Una conclusione a cui si è arrivati partendo dall'inedita documentazione, acquisita con accesso agli atti presso gli uffici amministrativi del Comune di Reggio, sul vecchio progetto di riqualificazione di Piazza De Nava. Sono emersi, così, degli stringenti vincoli allora posti dalla Soprintendenza, che riguardano la salvaguardia dell'identità dei luoghi e della loro memoria storica, a cui «evidentemente si è rifatto il deliberato unanime del Consiglio Comunale nella seduta del 31 gennaio del 2022, per brevità se ne riporta solo alcuni, riguardanti la tutela della necropoli ellenistica e l'obbligo che ne deriva di analisi che ne definiscano l'ampiezza e la struttura, prima di muovere anche una sola pietra costitutiva della Piazza».

1) 27 giugno 2006 prot. 12083 – Venuti a conoscenza del fatto che è attualmente in studio da parte dell'Amministrazione Comunale una proposta di risistemazione complessiva di piazza De Nava e della viabilità circostante, (...) per quanto riguarda gli interessi di tutela e valorizzazione archeologica del sito che, com'è noto, rientra nella pertinenza di un'ampia necropoli ellenistica, quella detta del quartiere Santa Lucia, è d'interesse acquisire l'esito di una campagna di prospezioni meccaniche, le cui modalità di esecuzione potranno essere indicate in seguito, da affidare a ditta di ampio curriculum e competenza nel campo delle indagini geognostiche con finalità archeologica, così da garantire risultati di sicura affidabilità scientifica al fine di accertare la consistenza dei beni sepolti.

2) 27 settembre 2007 prot. 17927 – (...) Poiché studi scientifici di settore portano a ritenere che l'area suddetta sia in-

teressata da una vasta necropoli di età classica, si presenta l'esigenza di svolgere indagini geognostiche preventive in grado di confermare o smentire tale presunzione, prima dell'approvazione del progetto di cui trattasi. Posto ciò, e ritenendo indispensabile che le indagini siano svolte mediante carotaggi meccanici, occorre acquisire tutti i dati disponibili inerenti i passaggi dei sottoservizi urbani nelle aree sopra individuate.

«Di tutti questi vincoli e prescrizioni – si legge – gestualmente non riguardano solo l'aspetto archeologico, non vi è traccia sul progetto interno alla Soprintendenza che, è bene ri-

cordarlo, ha un onere economico superiore di 25 (venticinque) volte a quello precedente e che di sola progettazione costa 270.000 euro (più dell'intero importo del vecchio progetto di restauro che costava 200.000 euro)».

«Si configura così, con la progettata demolizione della piazza in assenza di analisi geognostiche – continua la nota della Fondazione – un sostanziale tradimento della mission ministeriale di tutela

e restauro conservativo stabilita dalla legge (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137). Denunciato tutto ciò, la Fondazione Mediterranea e il Comitato civico Piazza De Nava, si trovano in pieno accordo con la Soprintendenza, quella vecchio stile, che poneva vincoli al progetto del Comune, ma in netto contrasto con quella attuale che vincoli non ne pone su di un progetto che nasce al suo interno».

Dopo gli interventi di Vincenzo Vitale, Pasquale Amato e Franco Arillotta, sono state evidenziate dal prof. Alberto Ziparo, docente di Urbanistica all'Università di Firenze, le normative che consentono ancora di intervenire per modificare il progetto e renderlo rispettoso della storia cittadina, della memoria collettiva e dell'identità dei luoghi, come deliberato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 gennaio del 2022. ●



ALBERTO ZIPARO, PASQUALE AMATO, FRANCO ARILLOTTA E VINCENZO VITALE

A CAMINI UNA SCUOLA MULTICULTURALE

A Camini la scuola, dall'infanzia alla primaria, è, ormai da anni, anche il luogo della multiculturalità, un valore aggiunto, una dimensione in più che aiuta a crescere e a formarsi bambini e ragazzi di diverse parti del mondo», hanno dichiarato Rosario Zurzolo e Giusy Carnà, rispettivamente presidente e coordinatrice della Eurocoop Jundi Mundu.

La Cooperativa di servizi sociali, infatti, nel borgo locrideo gestisce ormai da anni i progetti d'accoglienza con cui il paese ha trovato nuova vita, dopo lo spopolamento dovuto alle continue migrazioni all'estero.

«Proprio grazie all'ambiente multietnico, frequentando la scuola di Camini - hanno aggiunto - si dà l'opportunità ai bambini caminesi e immigrati di proseguire i loro percorsi di apprendimento anche al pomeriggio, con attività sportive, corsi di danza e kung-fu, laboratori creativi di arte e ceramica, organizzati dalla nostra cooperativa».

Il progetto di danza per bambini e ragazzi dai 6 anni in su, alla presenza di due insegnanti di danza sociale e moderna, accresce la preziosa esperienza del gruppo, sviluppando abilità, tra "affinità" e "differenze" che hanno un unico volto, quello della reciprocità, dello scambio e del dialogo.

La scuola di Kung Fu educa a una disciplina che coniuga la bellezza del movimento con la marzialità per affrontare

un percorso di studio motorio ed emozionale tutti insieme, in piena sintonia, divertendosi, imparando a seguire lo stesso ritmo, le stesse regole, e sviluppando lo spirito di condivisione attraverso esercizi di coordinazione, equilibrio e concentrazione tipici di questa affascinante disciplina.

Con il laboratorio di arte e riciclo i ragazzi apprendono come trasformare, riadattare, dare nuova vita a ciò che sembra inutile, traendo dai più svariati materiali pezzi nuovi e unici, nel rispetto dell'ambiente. Nel laboratorio di ceramica, grazie alla tradizione caminese nel settore, è possibile scoprire la storia locale e le antiche tecniche di lavorazione, l'uso del

tornio e le varie fasi di cottura e pittura.

Per i piccolissimi, a Camini, c'è il laboratorio d'infanzia "I colori del mondo" che favorisce l'incontro e la socializzazione tra i bambini in età prescolare attraverso linguaggi universali come la manualità, la fantasia e l'immaginazione.

Una ricca offerta formativa che trova un altro tassello importante nella creazione della "Fattoria didattica", dove

bambini, ragazzi e adulti si ritrovano insieme a condividere uno spazio educativo dedicato alla sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e degli animali, oltre ad apprendere la coltivazione e la lavorazione dei prodotti della terra.

«La multiculturalità è il futuro del mondo. Siamo tutti popoli in movimento, in cammino, per vari motivi; la società che ci attende, in quanto composita e multi-etnica, quindi, ha una marcia in più per lo sviluppo e l'armonia del vivere sociale - hanno concluso Rosario Zurzolo e Giusy Carnà -. La scuola rappresenta un fondamentale presidio di formazione, per questo abbiamo scelto di portare sul territorio un'offerta educativa che possa dare il massimo alla naturale tendenza a conoscersi e socializzare dei bambini. Perché tutto ciò, come dicevamo, è un valore aggiunto per la loro vita professionale e sociale da adulti».



OGGI A REGGIO LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO DI POESIA PER LA SHOAH

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 16, nella Sala Lampadari "Italo Falcomatà" di Palazzo San Giorgio, la cerimonia di premiazione del Concorso di Poesia per la Shoah, organizzato dall'Associazione l'Accademia internazionale per lo sviluppo della voce, ebraismo e Kabala Aps della prof.ssa Miriam Jaskierowicz Arman.

Un concorso di livello nazionale nasce dalla necessità di rinnovare la memoria sviluppando coscienza del dramma folle della Shoah. Il concorso, giunto alla terza edizione, ha coinvolto gli studenti delle scuole a cui il Comune ha voluto rivolgere l'attenzione nella sua funzione istituzionale con un'iniziativa volta non solo a sensibilizzare e far conoscere, ma a far maturare, attraverso l'arte, uno stato d'animo in grado di comprendere a fondo i crimini nazisti e di chiunque altro li replichi.

«Un premio - ha dichiarato Lucia Anita Nucera, assessore all'istruzione - organizzato soprattutto per le scuole, ma anche per coloro che hanno voluto partecipare con lavori che ricordano una brutta pagina della nostra storia ma che soprattutto la rendano ancora viva

nella memoria delle giovani generazioni affinché noi si ripeta più. È un progetto che abbiamo portato avanti, con la professoressa Jaskierowicz Arman, fin dal 2019 e che ora finalmente conosce sviluppo concreto. La sua presenza in città e la sua testimonianza come figlia di ebrei sopravvissuti è motivo di orgoglio perché ha scelto questa città per l'umanità che contraddistingue i suoi

PREMIAZIONE
CONCORSO NAZIONALE DI
POESIA PER LA SHOAH di Miriam Jaskierowicz ARMAN
"RICORDARE PER NON DIMENTICARE MAI"
TERZA EDIZIONE

introduce e modera

Prof.ssa Miriam Jaskierowicz ARMAN - Presidente Associazione Accademia per lo Sviluppo della voce Ebraismo e Kabala - APS

Saluti Istituzionali:

Paolo BRUNETTI - Sindaco f.f. della città di Reggio Calabria

A CS L'INCONTRO SUGLI ARBËRESHË TRA SPIRITUALITÀ E MARCATORI IDENTITARI

Oggi pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, a Colle Mussano, si terrà la conversazione Gli arbereshe tra spiritualità e marcatori identitari, organizzato dal Centro Culturale cattolico "La Città del Sole".

Obiettivo dell'incontro, quello di far conoscere al grande pubblico la storia, la linguistica e la spiritualità degli albanesi di Calabria, che da oltre 500 anni sono presenti nella nostra regione, dimostrando di saper convivere, mantenendo le proprie tradizioni religiose, culturali, letterarie e che non vogliono assolutamente essere identificati con un termine dispregiativo qual è la parola gheghju.

Al fondatore dell'Associazione Comunità Regina Pacis, don Dante Bruno, è affidato l'intervento di apertura dal titolo "Se le parole che usiamo hanno ancora un senso"; seguirà la conversazione tra il rettore dell'Universitas Vivariensis, Demetrio Guzzardi e papas Pietro Lanza, protosincello dell'Eparchia di Lungro. ●



Centro Culturale Cattolico
La Città del Sole
Cosenza - Colle Mussano

Giovedì 26 gennaio 2023 - ore 18,30

STORIE E ATTUALITÀ

"Se le parole che usiamo hanno ancora un senso"
Intervento di apertura dell'incontro di **don Dante Bruno**
fondatore Associazione "Comunità Regina Pacis"

Gli arbëreshë
tra spiritualità e marcatori identitari
conversazione

tra **papas Pietro Lanza** protosincello Eparchia di Lungro
e **Demetrio Guzzardi** rettore Universitas Vivariensis



MINO REITANO: A PALMI IL XIV MEMORIAL OGGI A REGGIO UNA MESSA IN SUFFRAGIO

Quattordici anni fa, il 27 gennaio 2009, i calabresi e i suoi fans sparsi in tutto il mondo piangevano la scomparsa di Mino Reitano. Da allora, grazie all'instancabile e ammirevole impegno del fratello Gegè Reitano, Mino viene celebrato ogni anno con un memorial al quale partecipano artisti affermati, amici del grande cantante, ed esordienti di grande talento. Quest'anno la tradizionale manifestazione canora del Memorial non sarà al Teatro Cilea di Reggio, bensì a Palmi, domani sera 27 gennaio alle 21, al Teatro Manfroce. Oggi, intanto, a Reggio nella Chiesa di Santa Caterina, alle 18, è stata organizzata una santa Messa di suffragio dall'Associazione "Amici di Mino Reitano Onlus", che sarà preceduta da una donazione, da parte dell'Associazione, a favore dei bambini bisognosi. Il ricavato sarà,

poi, affidato alle Suore di Maria Immacolata di Catona, a sostegno della loro encomiabile missione.

Il Memorial dedicato al grande cantante calabrese è promosso dall'Associazione Musicale e Culturale "La Vita è così" di Gegè Reitano in collaborazione con la città di Palmi, assessorato sport, turismo, spettacolo e grandi eventi. Firma la direzione artistica Natale Princi.

Sono 23 gli ospiti che animeranno la kermesse, Dario Baltan Bembo, Laura Creato, Vittoria Cosentino e le gemelle Scarpari Presentano Domenico Milani e Giusy Sarti. Dirige l'Orchestra "Mino Reitano", composta da 30 elementi, il Maestro Cettina Nicolosi.

In occasione del Memorial, Gegè Reitano presenterà in teatro il suo nuovo libro *Mino Reitano e la vita continua* (Media&Books), firmando le copie ai fans. ●

ASSOCIAZIONE AMICI DI MINO REITANO ONLUS



DONA IL TUO 5X1000 NON COSTA NULLA: C.F. 94035630139

N° C/C/Postale 001025102078 - IBAN: IT56T0760101600001025102078

intestato a: Associazione Amici di Mino Reitano ONLUS

Causale Tesseramento o Donazione amicidiminoreitanonlus@gmail.com

“La Vita è così” di Gegè Reitano



In collaborazione con la CITTÀ DI PALMI
Assessorato SPORT, TURISMO, SPETTACOLI e GRANDI EVENTI

14° MEMORIAL MINO REITANO

27 Gennaio ore 20.30

Cine-Teatro “Nicola Antonio Manfroce” Palmi

presentano

Domenico Milani

Giusy Sarto

Dirige l'orchestra
“MINO REITANO”

M° Cettina Nicolosi



**NATALE
PRINCI**

MANAGEMENT
Produzione Musicale - Eventi

**DIREZIONE
ARTISTICA
PRODUZIONE
MUSICALE**